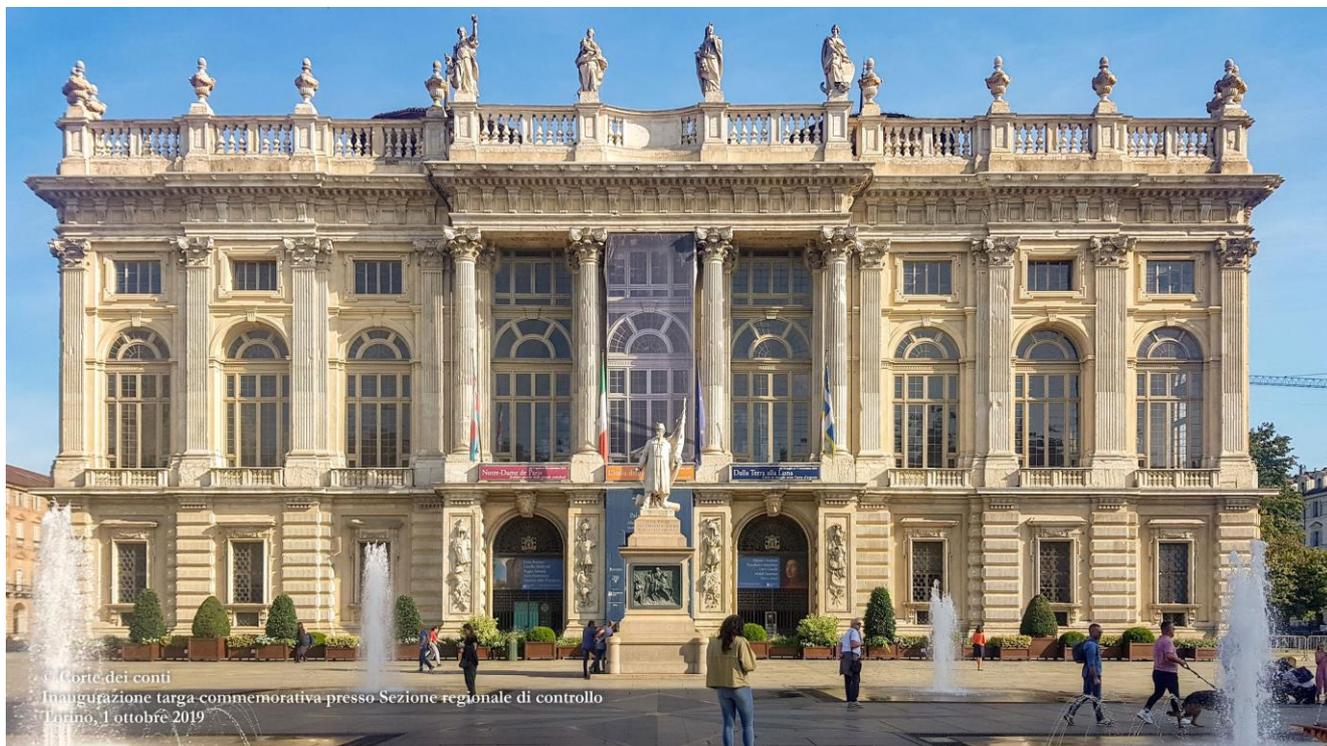


## Intervento di Guido Curto

– già Direttore di Palazzo Madama ed attuale Direttore della Reggia di Venaria Reale –  
in occasione della visita degli ospiti a Palazzo Madama



### *Museo d'arte e storia della Città*

Il Palazzo Madama di Torino (da non confondere con il Palazzo Madama di Roma!) è dal 1934 sede del Museo civico di arte antica della città di Torino, che con le sue ricchissime raccolte documenta e racconta al pubblico l'evoluzione della Storia dell'Arte in relazione alla storia di Torino e del Piemonte, mettendo in grande evidenza sia l'evoluzione storico-politica, sia l'evolversi di una cultura materiale specificatamente artistica, dove l'uso dei più svariati materiali e delle tante e diverse tecniche artistiche, sono declinati in stili e tendenze diverse nel corso tempo da parte di artisti e Maestri artigiani dotati di autonomia poetica ma che il più delle volte condividono uno Stile comune: romaico, gotico, rinascimentale, barocco, rococò, neoclassico.

Un Palazzo-Museo, quindi, che ha come *Mission* la volontà di costruire e rafforzare nei cittadini torinesi, ma anche nei torinesi di "adozione", una più consapevole identità di appartenenza, facendo conoscere la "torinesità" anche ai turisti nella consapevolezza che la Cultura è il principale strumento di pace e benessere in questo nostro Mondo globalizzato.

### *Palazzo Madama, museo di sé stesso, e reggia sabauda declinata al femminile*

Palazzo Madama è anzitutto, il museo di sé stesso. Infatti, questo edificio nella sua stratificata e fascinosa struttura architettonica, lascia trasparire ancora oggi le tracce chiaramente leggibili della sua storia plurisecolare: dalla antica Porta Decumana del Castrum romano (inglobata alle spalle dello Scalone Juvarriano), al Castello Medievale, che dà il nome alla circostante Piazza Castello, allo Scalone d'Onore, la "meravigliosa" superfetazione barocca progettata dall'archistar messinese Flippo Juvarra nel 1718, per salire poi al piano nobile nell'Aula del primo Senato del Regno d'Italia. Duemila anni di storia inglobati in uno stesso, articolato edificio: una fascinosa Residenza Sabauda, anzi per l'esattezza una Reggia sabauda, declinata al femminile grazie alla presenza di due reggenti

donne determinate, abili e intelligenti: Cristina di Francia prima, e poi la nuora, Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours, il cui nome in acronimo è diventato il logo di Palazzo Madama.

*Museo della storia e dell'arte a Torino e in Piemonte*

Il percorso espositivo del museo, disposto com'è su quattro piani, presenta le ricchissime raccolte di pittura, scultura e soprattutto di arti decorative, narrando al grande pubblico, e documentando agli specialisti, le principali vicende storico-artistiche di Torino, del Piemonte e del territorio prealpino a Nord Ovest d'Italia, compresa la Valle d'Aosta (perché il museo possiede molti preziosi capolavori valdostani), dall'Alto Medioevo alla fine del 1800.

Nello specifico, Palazzo Madama è il fulcro dello sviluppo urbanistico di una città "razionalista", che assume come modello ideale, oggi diremmo d'Immagine, l'antico nucleo del Castrum romano, sviluppando la propria crescita in tre successive ampliamenti su altrettanti precisi assi viari ortogonali che hanno tutti come centro e riferimento proprio Palazzo Madama; da qui si dipartono assi cartesiani viari che sono tutti chiaramente ben visibili dalle finestre del palazzo stesso: via Roma, in passato detta Via Nuova perché asse della prima espansione edilizia nel 1564 (una città quindi rinascimentale e cartesiana prima ancora che barocca); poi via Po, leggermente obliqua, che conduce al Po nella seconda espansione edilizia; infine via Garibaldi l'antico decumano romano, asse o asset della Terza espansione edilizia ideata nel 1720 da Filippo Juvarra, l'architetto che trasforma Torino in una elegante e armoniosa capitale europea.

A fronte di questa rilettura forse bisognerebbe dire che Palazzo Madama è il Museo della Città, non più soltanto il "Museo civico di Arte antica", come nella vetusta denominazione che ingenera confusione col non lontano Museo d'Antichità, che è un museo archeologico e oggi fa parte integrante dei Musei Reali. Pertanto, in ragione dell'essere stato abitato da due nobildonne sabaude, il palazzo andrebbe ribattezzato Palazzo Madame, per differenziarlo dall'omonimo palazzo esistente a Roma, sede oggi del Senato della Repubblica, declinato in italiano al plurale o pronunciato al singolare in lingua francese, perché le due Madame erano nate entrambe a Parigi, e nel Settecento Torino aspirava ad essere una piccola Parigi.

\* \* \*